

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia.

PATTE D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.---
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.---
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

BUKAREST, 20. — L'Inghilterra ha espresso il desiderio di concludere una convenzione commerciale.

Camera. Il Ministero della guerra ha ritirato il progetto per la chiamata delle riserve.

La Camera deliberò una inchiesta sugli atti del ministero precedente.

BERLINO, 20. — Un componimento amichevole fra la Turchia e la Rumenia è considerato commerciale.

Bismarck avrebbe consigliata la Rumenia a fare sforzi per mantenere la pace.

LONDRA, 20. — Il Times dice risultare da informazioni imparziali che la posizione della Turchia è lungi dall'essere così favorevole come vuoi presentare.

SAEGBOURG, 20. — L'Imperatore d'Austria visitò l'Imperatore di Germania. Conversarono mezz'ora.

L'Imperatore di Germania rese la visita.

SUEZ, 19. — Il vapore Roma è arrivato proveniente da Calcutta e diretto pel Mediterraneo.

VERSBALLO, 20. — I principi di Piemonte partirono per Peterhoff, ove arriveranno domani a mezzodì.

SAN VINCENZO, 20. — È arrivato e partito per Genova il postale Nord-America.

ALESSANDRIA (Egitto), 20. — Il Governo non permette che si eseguiscano le sentenze pronunziate contro di esso.

Il Presidente della Corte di Giustizia annunziò che ricusa d'ora in poi di accettare qualsiasi processo, e chiuse la Corte.

APPENDICE 61)

LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

XXXVII.

Allorchè scese la notte ed il più profondo silenzio regnò nel campo, guidati dall'Afgano ci mettemmo in cammino. L'incontro di quest'uomo era stato davvero un sorriso della Provvidenza, imperciocchè ci fece passare attraverso a viuzze così intricate e remote che nemmeno avremmo saputo indovinarne l'esistenza.

Lo seguivamo in silenzio, e ben decisi di fargli scontare colla vita il tradimento se avessimo potuto accorgerci di una slealtà da parte sua.

Ma egli non mostrava di darsi nessun pensiero e certo credeva, servendoci di guida, di compiere un atto senza conseguenze, come se fosse stato perfettamente convinto della verità di quanto gli avevo narrato per indurlo a compiacersi.

Giunti alla sponda del fiume mostrò intenzione di retrocedere, ma io insistetti affinché proseguisse con noi.

— Questo non è il nostro patto, mi disse con aria indifferente.

— E perchè?

— Perchè mi avete pagato fino a questo punto.

La Città è agitatissima.

VIENNA, 20. — La *Corrispondenza politica* ha dall'Erzegovina che in seguito al concentramento di grandi forze turche presso Mostar, ed alla resistenza che i Montenegrini trovano presso i fortini dinanzi a Nevisigne e Metochia, il pericolo di attacco dei Montenegrini contro Mostar sembra scomparso.

La guarnigione di Trebigne ricevette il rinforzo di due battaglioni.

DIARIO POLITICO

È noto ai lettori che noi non abbiamo fatto gran caso del convegno di Reichstadt, nè abbiamo condiviso le speranze da molti concepite sui risultati che quel convegno avrebbe dovuto avere in favore della pace.

Secondo una corrispondenza viennese all'*Opinione* anche il governo Austro-Ungarico non si fa grandi illusioni sull'abbozzamento dei due Imperatori.

Noi crediamo che oggi, a paragone di tutte le dicerie, delle quali ribocca la stampa, possa riuscire più interessante ai lettori la corrispondenza cui accenniamo, e che può essere riassunta in questo titolo

NON SI È SICURI

Le notizie che qui giungono dal teatro della guerra non sono favorevoli ai Serbi e per quanto si vogliono credere esagerate quelle trasmesse da Costantinopoli, non si può tuttavia negare, che l'esercito serbo non ha finora ottenuto alcun successo che valga a mantener l'entusiasmo delle popolazioni.

Compresi che non era un traditore, ma semplicemente un uomo venale.

— Vieni con noi, gli risposi e rad doppiò la mercede.

— Questo si chiama parlare da uomo, mormorò, e senza nemmeno cercare un luogo favorevole per guardare il fiume, si incamminò diritto, tarlo che ben presto immerse i piedi nell'acqua.

— Non havvi di que un ponte?..

— Un ponte?.. Una volta vi era, ma quei cani di inglesi lo hanno distrutto. Del resto che cosa importa del ponte?.. Avete forse paura di bagnarvi?..

Ogni indugio poteva divenirci fatale, e troncando quell'inutile conversazione:

— Sta bene, gli dissi; cammina in nanzi, ti seguiamo.

L'Afgano avanzò, e noi gli tenemmo dietro.

Il fiume era largo e profondo.

Ben presto l'acqua ci giunse oltre il petto, e ci fu necessità il gettarci a nuoto.

Quando giungemmo sull'altra sponda respirai più liberamente.

Mi pareva di aver scongiurato il pericolo e che ormai più nulla avrebbe potuto impedirci di arrivare a Kimsy. Quegli che ci aveva servito tanto fedelmente di guida fino allora, camminava sempre dinanzi a noi.

Lo seguivamo con fiducia.

Dopo una buona ora di strada, l'Afgano si fermò e volgendosi a me:

— Temo molto — mi disse — che ci siamo avvicinati di troppo agli avamposti inglesi. È necessario deviare; non vorrei che ci accadesse sventura.

— Gli avamposti inglesi?.. — gridai con gioia.

— Sì, sì, non vedete la linea biancastra che sorge là, oltre quella fila di alberi, al piede della montagna?..

— Ebbene?..

Ma la guerra può durare ancora un pezzo, e finchè non avvenga alcun importante fatto d'arme, non c'è probabilità che le potenze si mettano d'accordo per domandare una tregua e far delle proposte di mediazione.

Il conte Andrassy non mostrò sicuro dell'avvenire. Nel convegno di Reichstadt i due Imperatori si dichiararono in favore del non intervento. Ma non vi fu affrontata la grande questione della sorte futura delle provincie cristiane vassalle o suddite della Porta. Vi si parlò più del presente che dell'avvenire. E non si poteva attendere di più, sapendosi che la Russia e l'Austria-Ungheria non hanno gli stessi interessi nè sono guidate dalle stesse idee.

La risposta fatta da lord Derby alla Deputazione presentatagli dal signor Bright mi pare il documento che delinea meglio lo stato presente. Non intervento per oggi, ma indipendenza e libertà d'azione, secondo le circostanze. Nessun impegno; ecco in due parole la politica di ciascuna potenza.

Se tra la cancelleria di Pietroburgo e la nostra si aprissero trattative per un futuro componimento della questione, sarebbe probabile che ne scaturisse la guerra anzichè la pace. E per evitare quella si tace e si è concordi nel tacere.

Il Principe di Bismarck si adopera a tener uniti i due governi e non trascura sforzo per evitare una rottura fra la Russia e l'Austria-Ungheria. Qui si diffida del gran cancelliere germanico, ma se c'è intromissione diplomatica in cui esso sia

— Gli inglesi sono là e credo proprio che se si trattasse di snidarsi sarebbe impresa ben difficile — soggiunse l'Afgano. — Per buona fortuna anch'essi sono uomini come noi e occorrerà pure che si decidano a deporre le armi se vogliono ritornare vivi ai loro paesi.

— E perchè?.. — feci con alterigia.

— Perché ben comprendi che non potranno mangiare le roccie di Kimsy.

— Non hanno dunque modo di approvvigionarsi?.. — domandai con aria indifferente e non mostrando di prendere interesse alle parole del nostro condottiere.

— E come lo potrebbero?.. Ciò era forse possibile finchè erano in possesso delle gole di Bolan. Oggi pù.

— Dunque?..

— Dunque morire di fame o deporre le armi e invocare la clemenza di Dost-Mohammed.

Rimasi perso.

Pur troppo ciò che quell'uomo diceva poteva essere tremendamente vero e in tal caso non eravi più forza umana che potesse impedire la resa incondizionata.

— Dimmi, sei ben sicuro che là dove mi additasti sorgano le tende inglesi?..

— Come della gloria di Dost-Mohammed, mi rispose l'Afgano, portando una mano al petto, come è abitudine fra quel popolo per testimoniare riverenza.

— Quindi per giungerci in mezzo a loro?..

— Non avreste che a percorrere una mezz'ora di strada.

— E le sentinelle di Dost Mohammed? L'Afgano scoppì in una sonora risata, e poscia:

— Le sentinelle di Dost Mohammed? rispose: ma credete voi che avrei accettato le poche rupie che mi prometteste col pericolo della mia testa?.. Qui

sincero è certamente questa, diretta a conseguire uno scopo per lui importantissimo.

Da cinque anni il principe di Bismarck non pensa che a tener la Francia nell'isolamento, e vi è riuscito. Però non vi è riuscito fuorchè mantenendo il concerto fra la Russia e l'Austria-Ungheria. Il giorno in cui queste potenze venissero ad una rottura, la Francia ricupererebbe la sua posizione, perchè il gabinetto di Vienna e la cancelleria di Pietroburgo dovrebbero ognuno cercare di avvicinarsi al governo del maresciallo Mac-Mahon e trarlo ciascuno dalla propria parte. La Francia non desidera che quest'occasione, e quando si presenti non aspetterà forse di esser ricercata, ma farebbe con la sua diplomazia presto intendere con chi si metterebbe e a quali condizioni. E questo il principe di Bismarck vorrebbe ad ogni costo impedire.

C'è un'altra considerazione gravissima per tutta l'Europa. Una rottura tra la Russia e l'Austria-Ungheria non potrebbe a meno di prendere delle vaste proporzioni. Finora si è lavorato per restringere il campo della guerra. Ma si potrebbe sperare di restringere il campo di una guerra tra la Russia e l'Austria-Ungheria? L'alleanza della Francia sarebbe di gran peso per la potenza che la ottenesse. Però in tal caso sarebbe poco probabile che la Germania se ne stesse inoperosa; essa si metterebbe probabilmente dalla parte contro cui stesse la Francia. A meno che la Francia collegandosi con la Russia, il principe di Bismarck non credesse giunta l'ora

siamo fuori dal campo e non havvi timore di essere sorpresi. Conosco troppo bene questi luoghi per ingannarmi.

— Sei astuto.

— No, sono prudente.

— O a il tuo compito è finito, puoi ritornare. Ecco il premio che ti ho promesso.

— Ma non vi dissi che per giungere al villaggio verso il quale siete incamminati non è questa la buona strada?

— Va', va', non ti curare di noi. L'Afgano ci guardò meravigliato.

— E vorreste?..

— Che ti cale di ciò che vogliamo? risposi alteramente; ubbidisci, ritorna fra i tuoi.

E così dicendo, gli stesi un pugno di rupie.

Era la ricompensa che avevamo pattuito, e non volevo defraudarlo.

Prima di accettare la moneta, l'Afgano ci fissò bene in volto, titubò e quindi:

— Ma chi siete voi dunque?.. — gridò muovendo un passo verso di noi, certo coll'intenzione di dividerci per il caso possibile di una lotta.

E aveva portata la mano al pugnale che teneva nella larga cintura.

Ma prima ancora che riuscisse a compiere quell'atto, Alfonso, d'Ercillas, rapido come un lampo, gli fu sopra, gli strappò l'arma, e gettandolo a terra, gli teneva la lama appuntata al petto.

— No, — gridai all'amico — non macchiamoci le mani di sangue. Sarebbe un delitto inutile, e poi a quest'uomo quale pur sia, dobbiamo riconoscenza. Senza di lui non avremmo forse riveduto i nostri fratelli, non ci sarebbe dato di raggiungere il campo inglese. Lasciato Alfonso, te ne supplico.

Alfonso mi compiacque.

L'Afgano si rialzò, non volle nem-

di farla finita con l'Austria-Ungheria e perciò si unisse a quelle due potenze, assicurando alla Francia de' compensi. I disegni del principe di Bismarck sono vasti, nè lascia fuggir l'occasione di colorirne qualcuno.

L'Inghilterra che farebbe? Ha la prima flotta del mondo, ma da sola non può arrischiarsi ad una guerramarrittima: una guerra continentale richiede potenti alleati. Dove li troverebbe? L'Austria-Ungheria non ispira fiducia agli uomini di Stato inglesi, e la Francia si riconosce vittima della politica inerte dell'Inghilterra nel 1870. Non sarebbe però questo il principale ostacolo ad un'alleanza fra le due grandi potenze; gli ostacoli sono molti nell'interesse e nelle simpatie e nella posizione di ognuna di esse. Inoltre in Inghilterra il partito della pace è potente, tanto potente che il ministero conservatore è stato costretto di modificare il suo programma e attenuare il suo linguaggio bellicoso.

Queste brevi considerazioni vi provino come a ragione le abbia cominciate col dichiararvi che qui non si è sicuri, perchè niun accordo si è stabilito fra le potenze nordiche rispetto al futuro. Si guarda solo al presente, che è torbido, e tutti temono di spinger lo sguardo nell'avvenire, che è molto oscuro.

IL PRESIDENTE DEL SENATO

L'*Opinione* scrive:

Alcuni giornali annunziano essere stato invitato, per telegrafo, l'on. conte Pasolini a venire a presiedere la seduta del Senato del 26 corrente.

meno tentare una resistenza, che ben comprendeva sarebbe stata inutile, non pensò di chiamare al soccorso, e invece volgendosi a me che gli avevo salvata la vita:

— Siete dunque inglesi? — mormorò — Siamo inglesi.

— Maledizione!.. Ed io ho servito di scorta ai traditori, ho venduto la mia fede e i miei fratelli! Ma non sia mai che accetti il prezzo dell'infamia: mi avrete ingannato ma non pagato.

E così dicendo gettò lontano le rupie che gli avevo dato pochi minuti prima. Quell'atto nobile e dignitoso mi commosse.

Eravi un anima generosa in quella ruvida corteccia di Afgano!..

— No, non siamo traditori, gli dissi per rassicurarlo; ormai tu stesso lo hai detto, non possiamo più combattere, non siamo più che uomini, e tutti gli uomini sono fratelli. Ed ora va', ritorna, e possa arriderti fortuna.

Colle braccia incrociate sul petto, l'Afgano era rimasto immobile e ci guardava con stupore, con sorpresa ognora più crescente.

— Addio!.. — gli dissi.

Non rispose.

Allorchè fummo alquanto lontani, ci rivolgemmo verso di lui non per timore ma per curiosità.

Egli era là al medesimo posto.

XXXVIII

L'Afgano non ci aveva ingannati. Camminammo in linea retta verso le roccie di Kimsy e dopo avere oltrepassato le file d'alberi che la nostra guida ci aveva indicata, ben presto ci trovammo a pochi passi dal campo inglese.

Ormai avanzavamo senza precauzione. D'un tratto ci parve vedere delle om-

A noi non risulta gli sia stato inviata alcuna spaccio a questo scopo. Egli si trova ora a Londra e aveva lasciata Roma con la salute un po' alterata. Ora qualche amico può avergli scritto, per informarlo di ciò che accade, ma non crediamo sia fatto di più.

L'on. conte Pasolini aveva pregato il presidente del Consiglio di non persistere a volere che la legge dei punti franchi si discutesse in questo mese, e, quando vide l'on. Depretis inflessibile, se ne andò, nè sappiamo se ritornerà nella settimana prossima.

Noi avevamo espresso il desiderio che l'on. Pasolini fosse venuto a presiedere la seduta del 26, ma confessiamo che non avevamo grandissime speranze che il nostro desiderio fosse soddisfatto. Pure, ripetiamo sarebbe assai utile, perchè, dalle voci che corrono si avrebbe a temere che il giorno 26, la lettura del processo verbale potesse essere cagione od occasione di richiami e proteste, per la parte che riguarda la votazione della mozione dell'on. Cabella ed anche pel contegno dell'on. Eula, davanti all'unanime deliberazione presa dall'ufficio della presidenza.

Sta difatti che alla riunione dell'ufficio della presidenza erano intervenuti i vice-presidenti on. Eula, De Filippo, principe Pallavicini, Tabarrini, e i segretari on. Beretta, Chiesi e Mauri, e che dopo lunga discussione si era ad unanimità deciso che all'aprirsi della seduta pubblica, l'on. presidente avrebbe fatta la dichiarazione che l'ufficio di presidenza era di parere che lo scrutinio del 14, essendo regolare, non ci si doveva ritornar sopra.

Questa dichiarazione fu omessa dall'on. Eula e sappiamo che dell'omissione alcuni hanno intenzione di chiedergli conto.

A noi queste ormai paiono questioni piccole, davanti alla questione costituzionale ed alla strana preten-

bre aggirarsi a breve distanza da noi. Ci gettammo o innanzi risolutamente.

Speravamo di giungere tanto vicino che ci fosse dato far udire una parola amica alla sentinella.

Ma d'un tratto un colpo di fucile rimbombò per l'aria e potei udire distintamente la palla passare fischando fra me ed Alfonso.

Prevedendo l'accorrere degli altri soldati che formavano l'avamposto ci gettammo a terra.

E fu un'ottima precauzione davvero, perchè un istante dopo varii colpi di fucile erano tirati nella nostra direzione.

Siccome non rispondevamo, gli inglesi appressaronsi e già trovavansi a così poca distanza, che ci era dato veder lucicare le loro lunghe baionette.

Conveniva tentare ad ogni modo di farci riconoscere.

Britannia!.. — gridai e rialzandomi mossi risolutamente verso i soldati inglesi ordinando ad Alfonso di rimanere sempre a terra.

Ero solo: di che cosa potevano temere? Infatti rimasero a piè fermo attendendomi e quando giunsi loro dinanzi e riuscii a farmi udire, mi salutarono con un grido di gioia.

Alfonso d'Ercillas accorse pure e divisero l'accoglienza festevole dei nostri compagni d'armi.

I nostri nomi erano conosciuti: i soldati ci sapevano prodi e parve loro gran fortuna vedersi raggiunti, non dubitando che avremmo recato qualche buona notizia.

Mezz'ora dopo, passando in mezzo alle tende, acclamati ovunque e scambiando da ogni parte saluti e strette di mano, giungemmo nel villaggio di Kimsy e fummo subito condotti dinanzi al generale Whitmore.

sione del ministero che il Senato si discida e che si pericoli un precedente illegale e pericoloso per le Assemblee politiche.

Speriamo che anche questa volta il buon senso trionferà, ma ripetiamo che soccorrerebbero al suo trionfo l'arrivo del conte Pasolini, non meno che la respicenza del ministero, sola cagione delle scene spiacevoli che tutti gli amici della libertà hanno deplorato.

I PUNTI FRANCHI IN SENATO

Echi e pronostici

Corrispondenza della Gazzetta d'Italia.

Roma, 16.

Sebbene siano scorsi due giorni dall'ultima seduta del Senato, non è punto scemata, anzi si è accresciuta la dolorosa impressione dei fatti avvenuti il 14 ed il 15 nella discussione del malaugurato progetto di legge sui punti franchi. Considerata l'opposizione, che erasi manifestata dapprima nell'ufficio centrale, e di poi nel Senato, il ministro delle finanze avrebbe dovuto ritirare la legge o farla discutere senza darle una importanza speciale, tanto più che trattavasi di una proposta d'iniziativa parlamentare, presentata alla Camera dei Deputati sotto il cessato Ministero. Ma l'on. Depretis ha preso a difendere il progetto come un atto del suo programma finanziario; si è ostinato nel volerne l'approvazione, malgrado la manifesta ripugnanza dell'alto consesso; ha chiamato a raccolta tutti i senatori funzionari dello Stato, ed infine per toccare il colmo della pressione, ha posto la questione di fiducia! È stato un crescendo di errori, che nell'onorevole presidente del Consiglio, incauto nella vita parlamentare, sarebbe inespugnabile, se non si tenesse conto della deplorevole azione che esercita sull'animo suo il ministro dell'interno, vero Mefistofele della situazione pubblica. Quali sono state le conseguenze di una ostinazione così eccessiva e di una imprevidenza così madornale? Il primo corpo dello Stato, meritamente celebrato per la maturità e la calma delle sue discussioni, tramutato in una arena di violente lotte politiche; un primo presidente di Corte di Appello, che calpestando la legge si rende colpevole in un atto demagogico; il presidente del Consiglio di Stato, che per tutelare la maestà della legge, l'autorità del Senato, e il decoro delle istituzioni rappresentative, è obbligato a mettersi a capo dell'opposizione; i funzionari stessi dello Stato, che per non rendersi complici di una mostruosa violazione degli ordini rappresentativi, si schierano fra gli oppositori del Governo; il Ministero, che pur dichiarando di non voler fare alcuna proposta, non esita a sentenziare che la votazione della legge era stata nulla; due ministri che prima dichiarano di astenersi dal votare e si astengono, e poi vedendo in pericolo le proposte accette al ministero, mutano consiglio e votano... ecco gli effetti dell'opera riparatrice del Ministero Depretis-Nicola! Chi non vede in questa serie di scandali di cui non erasi mai dato l'esempio in sedici anni, chi non vede i sintomi di una profonda perturbazione?

Esaminando la votazione del 15, per la quale venne respinta la proposta pregiudiziale dell'on. Cadorna, e trionfò l'assurdo e l'anarchia, ben si riconosce che la parità dei votanti non sarebbe avvenuta, se il presidente Eula si fosse astenuto dal votare, come era suo dovere. Facendosi questione se si poteva mettere in discussione la proclamazione del risultato della votazione del 14 fatta dall'on. De Filippo, si veniva implicitamente a giudicare se l'Eula aveva commesso un atto legittimo nel riaprire la seduta già sciolta, dando la parola all'on. Ricci per reclamare contro la predetta proclamazione, e convocando il Senato pel giorno successivo per deliberare sopra tale reclamo. Più che l'on. De Filippo e i due senatori, ministri Melegari e Mezzacapo, era l'Eula che doveva astenersi, e non dare al paese lo spettacolo di un alto magistrato, del presidente stesso del Senato, che si costituisce giudice del fatto proprio, per far trionfare l'anarchia! Pel rimanente, è bene che il ministero consideri attentamente quali senatori avvalorarono del loro voto la proposta del Cadorna, e preferirono di opporsi al Governo (quantunque non pochi fossero pubblici ufficiali), anziché approvare una enormità superiore a qualsiasi intemperanza partigiana. Ed è bene che, oltre del ministero, anche il paese sappia i nomi di questi egregi uomini:

forsam et haec olim meminisse iuvabit! Seguirono il Cadorna gli ex-ministri De Falco, Ferraris e Finali; i tenenti generali Angioletti, Cosenz, Durando, Longo, Pettinengo, Pianelli e Valfrè; i consiglieri di Stato Chiesi, Errante, Martinelli, Mauri e Tabarini; i prefetti De Luca e Tirelli; il De Cesare della Corte dei Conti; il Ghiglieri della Corte di Cassazione; i professori Amari Michele, Cannizzaro, De Gasparis, Fiorelli e Maggiorani, altrettante illustrazioni della scienza; ed in fine il Pica, il Lampertico il Vitelleschi, il De Siervo, l'Arese, il Beretta ed altri molti che qui sarebbe superfluo nominare. Noi portiamo piena fiducia che nel giorno 26 nessuno dei senatori mancherà al suo dovere, e che la legge sarà respinta; ma ancorché venisse approvata per pochi voti, dopo una catastrofe così dolorosa, crederemmo il ministero di aver riportato una vittoria e di intonare l'inno del trionfo?

Se il ministero non bada alle rovine che si lascia dietro, pensi al lievitio di malumore che sarà creato dalla nuova legge.

I depositi franchi saranno un privilegio di Genova e di qualche altra piazza marittima; e questa diversità di trattamento non potrà non essere causa di vive ed insistenti doglianze. Sappiamo bene che il ministero si prepara a sciogliere la Camera dei Deputati e a nominare altri Senatori, ma questo sfoggio di potenza governativa si risolverà in nulla, se non sarà sorretto dalla pubblica opinione, il cui suffragio non mancò mai alla causa della libertà e della giustizia sociale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Leggesi nella Gazzetta della Capitale:

Il ministro Mancini ha accordato sui fondi del Regio Economato di Napoli 2000 lire di sussidio a monsignor Di Giacomo, vescovo di Piedimonte d'Alife.

Sappiamo che l'on. guardasigilli, andando a villeggiare nel reale casino di Quisisana, presso Castellammare di Stabia, ha portato seco materiali ed elementi per studiare l'ardua questione delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato, e formulare il progetto di legge sull'ordinamento dell'asse ecclesiastico, in omaggio dell'articolo 18 della legge delle garantigie.

Nelle discussioni che ebbero luogo l'anno scorso alla Camera su questo soggetto, l'on. Mancini sostenne, come è noto, la necessità di compilare una legge speciale.

L'on. guardasigilli ha condotto seco a Quisisana, come coadiutori dei suoi lavori, tre impiegati del ministero di grazia e giustizia.

(Fanfulla)

TORINO, 19. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

«Lunedì mattina S. M. il Re ricevette in particolare udienza a Torino il comm. Amilhou.

«La Maestà Sua, nel dimostrare il suo aggradimento per questa visita del cessato direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, gli espresse i propri ringraziamenti per tutto quanto, durante la sua amministrazione, egli fece per Lui, per la sua Reale Famiglia e particolarmente per l'esercito.

«Sua Maestà congedò il commendatore Amilhou con parole assai benevoli e lusinghiere, e si degnò assicurarlo che in qualsiasi occasione lo avrebbe sempre veduto con piacere.»

MILANO, 19. — Dal 18 marzo a questa parte l'Associazione Costituzionale acquistò 103 nuovi soci.

Questa cifra è per sé stessa così eloquente da rendere superfluo ogni commento.

— Leggiamo nel *Corriere della sera* di Milano:

Nell'adunanza generale del giorno 16, dell'Associazione pedagogica italiana, il comm. Sacchi propose che gli istituti si facessero promotori di un monumento da erigersi nel palazzo di Brera all'illustre filosofo Giuseppe Ferraris. Il Sacchi venne incaricato di farsene egli stesso promotore in seno del Reale Istituto di scienze e d'iscrivere fra i primi scrittori l'Associazione pedagogica. Ove poi il Reale Istituto per cause impreviste indugiasse a codesta iniziativa, l'Associazione pedagogica, annoverando il Ferraris tra i più illustri educatori della ragione, si farà ella stessa promotrice del monumento.

Applaudiamo alla bella idea.

GENOVA, 19. — Il comm. Stefano Geva presidente della seconda Sezione della nostra Corte d'Appello, venne nominato primo presidente della Corte d'Appello di Messina.

— A surrogare il comm. Geva nella

carica di presidente di sezione è chiamato il cav. Vacca, attualmente presidente di sezione alla Corte di Potenza e che per lunghi anni cuopri la carica di consigliere d'appello nella nostra Corte.

(G. di Gen.)

PALERMO, 18. — Lo Statuto reca:

Ci scrivono da Termini-Imerese che la gente onesta è compresa d'indignazione e di paura dall'inqualificabile freddezza ed indifferenza dell'autorità politica e giudiziaria nello scoprimento del grave reato testè perpetrato in persona del signor Natale Fucà.

Nel mentre il pubblico conosce gli autori del ricatto; mentre si sa da tutti, e dall'autorità predetta principalmente il modo come avvenne il detto sequestro, i mezzi che vi si adoperarono per compierlo ed il sito ove l'infelice Fucà fu trascinato, è sommamente doloroso, per i buoni, l'assistere a tanto indifferentismo del potere politico e giudiziario, in un fatto, che giustamente ha commosso una intera cittadinanza.

Non si è levata la voce fin oggi per mezzo del giornalismo, onde non accrescere difficoltà alle tante che la famiglia del Fucà ha dovuto superare per la liberazione del sequestrato, ma ora che questa è avvenuta, mercè la tenue somma di onze mille duecento in oro, ci rivolgiamo fortemente a chi di dritto, perchè fossero puniti gli autori di sì spudorato delitto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — La *Revue des Deux Mondes* nel fascicolo uscito alla luce il 15 corrente discorre, nella sua rivista politica, quasi esclusivamente delle faccende interne della Francia. Senza esserne assolutamente allarmata, constata l'esistenza di sintomi inquietanti nella situazione; ammette tali sintomi specificandoli; mostra la resistenza e lo spirito di reazione che sembrano ridestarsi nel Senato, mentre fa vedere la poca consistenza della maggioranza nella Camera dei Deputati ove i radicali spesso si ribellano al ministero. Sono questi per la *Revue* gli ostacoli che si frappongono al buon andamento delle cose e che hanno resa sterile l'attuale sessione del parlamento.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — Un corrispondente da Berlino della *Politische Correspondenz*, parlando dell'incontro di Reichstadt, dichiara che persino gli scettici che rifiutavano finora di riconoscere l'importanza della lega dei tre imperatori per la pace d'Europa e segnatamente per l'ulteriore sviluppo della questione orientale, sono convinti ora essere stato un gran passo politico l'accordo conseguitosi fra l'Austria-Ungheria e la Russia, risultato che può dirsi un trionfo per quegli uomini di Stato i quali posero a base della loro politica il mantenimento della lega dei tre imperatori.

RUSSIA, 17. — La più parte dei giornali russi dedicano i loro articoli alla guerra turco-serbo-montenegrina, limitandosi però a commentare i dispacci e le relazioni sulle mosse dei diversi eserciti.

La sola *Gazzetta di Mosca* ha un notevole articolo sull'importante questione, di sommo interesse pratico, della libera navigazione sul Danubio.

La Porta ottomana ha il diritto di far manovrare una flotta di guerra sul Danubio e di bombardare Belgrado mediante le sue cannoniere? Questa è la tesi svolta dal foglio russo con una serie di argomentazioni, basate sugli articoli dei trattati di Vienna e di Parigi, affermando recisamente che, siccome questi trattati garantiscono la libera navigazione del Danubio, la Porta non può impedire tale navigazione con imprese bellicose, che costringerebbero l'avversario a valersi dei legittimi mezzi della difesa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 luglio contiene:

La legge con cui è approvata la convenzione colla quale il governo concede all'ingegnere Stanislao Mazzoni di Bologna, le sorgenti di acque sa sa poste nei territori di Sant'Angelo in Pontano, Penna S. Giovanni, Treja e Tolentino in provincia di Macerata.

Un decreto del 7 luglio 1876, con cui il Comune di Reggio Calabria è autorizzato a riscuotere all'introduzione nella sua città daziaria, un dazio proprio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

Un decreto del 18 giugno 1876, per concessione di derivazione di acque.

D. sposiz. on. nel personale degli impiegati civili contabili.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Seguita una corrente non molto favorevole alle operazioni dell'esercito serbo.

Gli stessi dispacci da Belgrado, e le informazioni della *Corrispondenza politica* di Vienna provano che le forze comandate da JAlimpics e da Cernaieff, non che quelle dei Montenegrini si trovano paralizzate dalla tenace resistenza delle truppe turche, protette da un sistema di fortini costruiti lungo la frontiera, e nelle vallate.

A Belgrado si notano tutti quei sintomi che sogliono accompagnare una guerra sfortunata, quando le popolazioni trascinata dall'amarezza del disinganno, ed afflitte dalla sventura cercano dei capri espiatori, e chiedono al governo ciò ch'esso non può dare.

Però il *Cittadino* di Trieste fa le seguenti considerazioni:

«Cernaieff rinforzato considerevolmente attende l'attacco di Soliman bascià; Leschianin, come il lettore rileverà dal telegramma di Belgrado che riportiamo dall'Adria e dal nostro particolare da Costantinopoli, prese la offensiva con tanto vigore che i turchi decantano come una vittoria se poterono riprendere e conservare le precedenti loro posizioni. Anche il generale Zach riceve continui rinforzi, affine di operare la sua congiunzione col principe Nicola, il quale dovrà quanto prima attaccar Muktar bascià, che da Sereievo ritornò in Mostar per difendere la capitale dell'Erzegovina ed impedire l'avanzamento dei montenegrini.

— Lo stesso giornale ha i seguenti dispacci:

Cettinje 19 (ore 7.10 pom.)

Domenica e lunedì caddero i quattro fortini turchi situati fra Medun e Podgorizza, ad onta del soccorso prestato loro da tutte le forze nemiche che si trovano lungo il nostro confine; in tale guisa Medun è ora isolata. Le perdite furono in dette giornate insignificanti da ambe le parti.

Ragusa 19. (Fonte turca.)

I Miriditi dell'Albania sono insorti contro il dominio ottomano; essi chiedono la liberazione del figlio di Bibdoda internato a Costantinopoli proclamandolo principe dei Miriditi. Scutari è minacciata.

Belgrado 19.

I serbi forzarono il passaggio del Timox, costrinsero Osman bascià ad abbandonare il quartiere generale, conquistarono molti bagagli, e si fortificarono sopra Izvor; Bjeina è incendiata.

Vienna 18.

Il supplemento serale del *Tagblatt* reca che il governo greco ha deciso di mobilitare tutto l'esercito, e che ha spedito un agente speciale a quartier generale serbo.

Gaako e tutti i luoghi situati in quell'altipiano si arresero ai Montenegrini.

(Adria)

Mostar 18.

La popolazione turca dei dintorni viene armata e diretta verso Blagaj. I turchi occuparono le alture e nel piano scavarono fosse ed eressero opere di difesa.

(Idem)

Ragusa, 19.

Questo Consolato ottomano è informato che ieri i turchi respinsero gli insorti da Medun e Kuce.

Il principe Nicolò trovò a Blagaj presso Mostar.

(O. T.)

CRONACA DELLA PROVINCIA

Montagnana, 17.

Domenica 15 la nostra giovane orchestra ci ha fatto passare una sera assai bella; ieri un'altra bellissima i nostri bandisti. Ci sono comparsi colla loro nuova divisa, belli, simpatici, leggiadri: oh! quelle piume di neve cascanti e agitate dai lieti movimenti delle balde fronti rendono veramente grazioso il giovine drappello.

Bravi giovanotti! ce ne consoliamo con voi. Avete eseguito i vari e difficili pezzi di musica con intelligenza, con espressione, con sicurezza, il che vuol dire che vi attendete con quell'amore che la musica sa destare in chi prova una volta le sue potenti attrattive.

Ma vuol dire ancora altre cose. Vuol dire che l'egregio maestro che vi istruisce ha saputo colla sua estesa e profonda cognizione musicale ispirarvi stima, affetto e fiducia pie-

nessima; vuol dire che egli sa svelarvi i segreti di questa arte gentilissima, e scoprirvi le sue nascose bellezze. Così è senza meno. Il nostro Giuseppe De-Lai con tutta la sua modestia è assolutamente un bravo maestro di musica; è questa una lode che gli va data con tutta giustizia.

Nè minor tributo di lode devesi alla onorevole presidenza. Col suo buon tatto, col senno che la distingue, colla sua instancabile operosità ha saputo conseguire la cosa più difficile e più indispensabile per ripromettere una lunga vita alla nostra società filarmonica, il rispetto cioè nei giovani alunni alla istituzione, la diligenza, la puntualità. Dobbiamo dirlo, è una presidenza modello.

Così fosse di un'altra presidenza! Basta! se volesse persuadersi che non è di lì che si riesce ai trionfi del Campidoglio! Ma lasciamo ad altri il parlare di queste brutte cose, e torniamo alla nostra musica.

Oh se aveste veduto che aria di buon umore spirava intorno, che scoppetto di motti vivaci, che franco ridere, che allegria Causa, non v'ha dubbio, la musica (ah perchè non vogliono intenderla certe anime sorde!) la quale ebbe la virtù di cacciare via dalla eterna contemplazione delle domestiche pareti e condurli in mezzo alle vispe e belle figlie del popolo il bel gruppo gentile delle nostre buone signore. Poverette! le si vedono a viso, hanno tanto bisogno di sollevarsi un pochino, e sono invece così duri, così avari, con esse cotesi burberi padroni di casa. Ma che credono di guadagnarsi? Si mettono in mente per bacco, che un po' d'aria, un po' di vita pubblica, un po' di socievolezza fan bene come al corpo così allo spirito, e, notino, anche al cuore.

Viva adunque la musica, viva il bravo maestro, i giovani filarmonici, la presidenza.

C.

Abano 19.

Il Consiglio comunale nella sua straordinaria adunanza del giorno di venerdì 14 corrente ha deliberato quanto in appresso:

I. Ad unanimità venne approvato un progetto dell'ing. sig. Marchetti dott. Luigi per la rettificazione ed allargamento della strada che conduce ai bagni, portante la rilevante spesa di circa 18,000 lire; come pure a voce unanime si riconobbe tale lavoro di pubblica utilità nei riguardi della legge sulle espropiazioni.

Con speciale deliberazione venne pure accolta ad unanimità la domanda di compenso del sig. nob. Zazio prof. Francesco per la cessione al Comune della ghiacciaia di sua proprietà, e che andrà in breve demolita. Il Consiglio nell'accogliere tale domanda esternò la propria soddisfazione per la discretezza della medesima, essendo di sole L. 4300 il prezzo della ghiacciaia compreso tutto il legname sovrapposto ed il terreno annesso.

L'egregio signor Leone Trieste a mezzo del consigliere sig. Sette Alessandro fece presente che è disposto di concorrere con 1000 lire per la demolizione di detta ghiacciaia. Tale generosa e spontanea offerta venne accolta con plauso dall'intero Consiglio.

Anche la domanda di compenso della ditta De Silvestri Pietro di L. 1200, per il ritiro e ricostruzione della muretta di sua proprietà venne accolta a voti unanimi.

In seguito ad una bene ragionata esposizione finanziaria fatta dal signor Sindaco Pietro Rigoni sui risparmi ottenuti nel cessato e corrente esercizio, nonché sopra quelli che presumibilmente verranno fatti in avvenire nei diversi rami di pubblico servizio, il Consiglio deliberò finalmente ad unanimità che tutto il lavoro sia eseguito entro il prossimo venturo anno salva sempre l'approvazione superiore.

II. Di nuovo si rimandò alla prossima sessione autunnale la nomina di un assessore in sostituzione del sig. Pietro Rigoni ora Sindaco.

III. Ad unanimità venne accordata sanatoria alla deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale per il concorso nella esposizione provinciale degli animali bovini.

IV. Si costituì una terna per la nomina di un vice Conciliatore del Comune; il primo nominato è il giovane sig. Sette Giuseppe che riunisce tutti i requisiti per essere il prescelto.

Un consigliere.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Edilizia. — Ora che dalla fabbrica del Carmine si è ritirato l'asito, si pronuncia più che mai la necessità del taglio della casa Bonin

sopra al caffè Dante non che della demolizione di quell'altra casa sul Ponte che fa angolo con la Via Ravenna.

Sono due necessità perchè portano seco delle spese, ma in una vecchia città, quando la si voglia abbellire e rimodernare, una cosa chiama l'altra, e spesso le demolizioni fatte a mezzo anziché diminuire aggravano il carattere anti-estetico delle contrade.

Senza la demolizione di quelle due case il lavoro d'allargamento in corso, che per noi è uno dei migliori fatti fino a qui, riesce imperfetto, nè offre il passaggio comodo e spazioso, di cui si sente tanto bisogno in quella strada frequentatissima.

Non dubitiamo che le nostre osservazioni saranno apprezzate dall'ufficio tecnico, e compatibilmente col budget Comunale, si cercherà di soddisfarle al più presto.

Elezioni provinciali.

A Piazzola. Abbiamo avuto le risultanze del voto di Piazzola per i Consiglieri provinciali.

Turazza voti 75
Beggiato » 75
Benvenuti » 72

I progressisti si sono affermati anche qui con uno zero!

Affermarsi!! È una delle frasi fatte, che raccomandiamo al Fanfulla, il quale ce ne ha già dato una così bella raccolta. Affermarsi (s'affermir) frase tutta francese: quando si tratta di far colpo, i nostri progressisti sono anche filogalli; almeno nella lingua.

A Rovolon. Anche qui la stessa campana, o quasi, che nei progressisti va suonando da morto.

Beggiato voti 39
Poggiana » 12

Qui si sono affermati con un 12! Meno male che non è il punto di Giuda!

Elenco delle offerte per l'Ospizio Marino.

Fuà dott. Marco, socio ordinario (per un triennio) L. 5

Loviselli Pietro e

Catterina id. » 20

Cassin Rouer Giulia » 5

Cittadella Vigodarzere fratelli id. » 25

Costantini Trieste

Nina id. » 20

Vivante - Trieste

Fanny id. » 20

Osimo dott. Marco

Sacerdoti Musatti

Giulia id. » 5

Morpurgo Sacerdoti

Chiara id. » 5

Teodorovich Silvia

Lazzari Bressanin

Maria id. » 10

Bellavite pr. Luigi

id. » 5

Cappellato Pedrocchi Domenico id. » 10

Guerzoni pr. Giuseppe id. » 10

Trieste - Sacerdoti

Pasquina, socio perpetuo » 100

Lorenzoni pr. Giuseppe

socio straordinario » 5

Roviglio er. Pinali

id. » 15

Frigerio Carlo

id. » 15

Brunelli dott. Gio. Batt., per due anni id. » 10

Società del Giardino. — Questa sera il Giardino è aperto colla serata straordinaria ed umoristica dedicata ai sigg. studenti.

L'esito brillante dell'anno scorso in consimile trattamento ci assicura di veder oggi uno splendido Giardino, e che le signore non si mostreranno egoiste nell'accorrere solo nelle feste ad esse dedicate.

La nostra gioventù per esser felice ha bisogno della presenza del bel sesso, e nutriamo certezza che il loro contingente supererà ogni aspettativa di questo volontario ed indispensabile tributo.

Favorita. — L'Impresa ha già pubblicato l'avviso per la prima rappresentazione, che avrà luogo domani sera, 22, dell'opera Favorita.

Speriamo che questa volta il diavolo non ci metta lo coda.

Seguirà il ballo Pietro Micca.

Una lapide. — Stampiamo di buon grado la lettera seguente, che ci viene mandata dal sig. professore Concato, premettendo, ad onore del vero, la sola osservazione che gli schiarimenti di cui trattasi, e che noi abbiamo dato, furono spontanei ed indipendenti da ogni eccitamento che potesse essere venuto dal *Bacchigione-Corriere Veneto*:

Signor Direttore del *Giornale di Padova*.

Mi corre l'obbligo anzitutto di ringraziarla degli schiarimenti che ella nel numero di ieri del lei giornale ha dati sulla mia assenza da Padova nel giorno 18 del corrente.

Inserzioni a pagamento

SOCIETÀ VENETA
per Imprese e Costruzioni Pubbliche
Provincia di Padova
COMUNE DI CAMPOSAMPIERO

La suddetta Società notifica per ogni conseguente effetto di Legge ai signori Proprietari, Usufruttuari, Edificanti, conduttori ed ogni altro che ne possa avere interesse che il R. Prefetto di questa Provincia a termini della Legge per la espropriazione 25 Giugno 1863, N. 339, ha decretato in data 16 Luglio 1876, Numero 34-8986, la immediata occupazione dei fondi occorrenti per la Costruzione dell'ferrovia Padova-Bassano nel Comune di Camposampiero.

1. Moschì Giacomo del fu Marc'Antonio per porzione dei Num. 651, 1072, 768, 767, 766, 1913.

I quali fondi vennero dettagliatamente indicati nell'elenco delle Ditte e dei beni da espropriarsi e nel relativo piano parcelario pubblicati nell'Ufficio Municipale di Camposampiero.

Padova, 24 Luglio 1876.

L'Ing. Espropriatore
A. TRONCONI

622

INIEZIONE BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE
Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisca senza agitare nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 158.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Via della Sala N. 10, Milano. 20 113

Impiombatura di denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO ODONTALGICO** del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca

dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2 50

Pasta Anaterina per i denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve ottimoso a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1 30

Polvere vegetale per i Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 1 50

Fegosito si può avere in Padova alla Farmacia Cornello e Roberti. — Ferrara Canastra. — Geneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zanini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Penci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farne recitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucre esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti. La scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali, dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte

89-917 Vienna, Bognergasse, 2

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Pianerle, Gio. Battista Arrigoni, Cornello e Roberti, Ferrara Canastra, Geneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zanini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Penci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile la

PRELEZIONE L'ARTE

NELLA FILOSOFIA POSITIVA
del prof. GUERZONI
edita nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876
Prezzo Lire 1.10

Padova, Tipografia Sacchetto, 1876.

DECKER E CIA
Casa fondata nel 1820
CONSTRUTTORI MECCANICI

Via Barolo, 19 TORINO Via Barolo, 19

Pompe da incendi per Municipi e Stabilimenti.
Pompe travasatrici da vino, sistema privilegiato.
Pompe per qualsiasi uso, di qualunque sistema.
Torchii da uva idraulici ed a vite continua.
Stretti da olive, erbe, fiori, ecc.
Seghe circolari ed a lama continua.
Caldaie e motori di qualunque sistema.
Trasmissioni complete; parafulmini; diramazioni, ecc.
Pesi di ogni genere e qualsiasi portata.
Si spediscono disegni e prezzi correnti dietro domanda.

6-531



Sciroppo depurativo di composizione interamente vegetale impiegato fino da un secolo contro le malattie della pelle e tutti i vizi del sangue.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,30 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 p.	II	diretto 10,49 p.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 p.	8,30 p.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	omnibus 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 2,05 p.	5,00 p.	omnibus 5,00 p.	9,22 p.	III	diretto 5,15 p.	8,22 p.	diretto 6,05 p.	10,5 p.	
IV	omnibus 7,43 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,15 p.	9,48 p.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	misto fino a Conegliano 6,10 p.	8,40 p.	diretto 9,47 p.	12,47 p.	
V	diretto 9,34 a.	10,53 a.	omnibus 12,53 p.	1,55 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 p.	V	omnibus 10,53 p.	2,24 a.	3,35 p.	7,40 p.	
VI	omnibus 1,33 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 a.	2,30 a.	Mestre per Udine				Udine per Mestre						
VII	diretto 4,00 p.	5,00 p.	omnibus 3,46 a.	5,03 a.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE						
VIII	omnibus 6,52 a.	8,15 a.	omnibus 5,33 a.	6,53 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,30 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.						
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.	omnibus 7,50 a.	9,06 a.	II	diretto 10,49 p.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 p.	8,30 p.						
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.	misto 11,00 a.	12,28 a.	III	omnibus 5,15 p.	8,22 p.	omnibus 5,00 p.	9,22 p.						
Padova per Verona				Verona per Padova											
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA											
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.											
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 11,25 a.	1,45 p.											
III	omnibus 2,10 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.											
IV	omnibus 7,03 p.	9,33 p.	omnibus 6,05 p.	8,37 p.											
V	misto 12,30 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.											

DIZIONARIO

DI **GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI
pronunciata dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 1°, it. Lire UNA

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
- CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 2.—
- FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei momenti di Amsler. - Padova 1872 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
- Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idranlica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto
PADOVA
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
e dei suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA
Padova, in 12. - it. Lire 3.00

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. .60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 60
- LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 60
- MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 2.—

GENITO DELLA PORTA DI FRANCIA
(BREVETÉ DE FABRIQUE)
Per evitare le contraffazioni, esigete espressamente sui fusti due stammati differenti (un sopra ciascuno fondo) e sopra ciascuno di questi stammati, come indicato nel disegno, il nome della fabbrica depositaria, come in grande carattere, le parole: **Porte de France e De France**. C. in Brevet. N. 11-409

SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
Padova 1874, in-12. - Lire 1.25

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI DI
STATICA GRAFICA
Padova, in-8, 1876.
Publicato il fascicolo 7, it. L. UNA.

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO
DELLE FERROVIE
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
L. 1 - in-8 - Lire 2